

Sulla formazione dei governi al Comune e alla Provincia

PCI, PSI, PSDI e PRI oggi di nuovo riuniti per concludere il confronto

La discussione si è protratta ieri fino a dopo mezzanotte - Ne è scaturita la decisione di proseguire e terminare questa sera il dibattito politico e programmatico

Alle 20 di questa sera, ancora presso la sede della Federazione socialista in via del Corso, le delegazioni di PCI, PSI, PSDI, PRI torneranno a riunirsi per proseguire e concludere il confronto politico e programmatico sulla formazione dei governi della città e della provincia. Questa è la decisione con cui si è conclusa ieri, a mezzanotte, la riunione svolta presso la federazione socialista, tra i 4 partiti.

La vittima è un operaio di 51 anni

Muore in fabbrica a Sora schiacciato da un carrello

Mandato di cattura per il tecnico dello stabilimento

Un operaio di 51 anni ha perso la vita ieri in un incidente sul lavoro avvenuto in una fabbrica di vernici di Sora, nel frusinate. La vittima si chiamava Giovanni Martini, abitava ad Isola Liri, era sposato e aveva una figlia. Ieri mattina alle 10,30 stava manovrando un montacarichi nello stabilimento "Bevovoid Italiano" - una ditta che produce vernici di Sora quando il mezzo meccanico si è rovesciato schiacciandolo. E' stato inutile l'intervento disperato di

alcuni compagni di lavoro che avevano assistito alla tragedia: l'uomo è morto sul colpo. Sul posto, pochi minuti dopo l'incidente si è recato il pretore, che ha svolto alcuni accertamenti. Il mandato di cattura è stato emesso per il tecnico dell'azienda, che ha manovrato il montacarichi. Il pretore ha disposto l'arresto di un altro operaio, che è stato rinvenuto in una stanza di servizio. La vittima era un operaio di 51 anni, che lavorava in un'azienda di vernici di Sora. L'incidente è avvenuto mentre manovrava un montacarichi. La vittima è stato schiacciato dal mezzo meccanico. E' stato inutile l'intervento disperato di alcuni compagni di lavoro che avevano assistito alla tragedia.

Misure di emergenza disposte dagli OORR

In ferie un medico su due Funzionano i pronto soccorso

Oltre quattromila, dei circa ottomila medici che operano nella sanità pubblica, sono in ferie in questi giorni. Puntualmente - come già era avvenuto negli anni scorsi - questo fatto ha provocato in molti quartieri di grandi città, che incontrano non poche difficoltà, in caso di malattia, a trovare un medico. I problemi, quest'anno sembrano aggravarsi, in qualche misura, dal fatto che è diminuita la percentuale di romani che nei primi giorni di agosto si sono allontanati dalle città per le vacanze. Negli ospedali le direzioni sanitarie hanno predisposto una serie di misure di emergenza per evitare che i reparti restino privi di personale sanitario. In particolare

Le modifiche al piano regolatore vincolano il comprensorio a verde pubblico

La Regione approva la variante al PRG per salvare il Pineto dalla speculazione

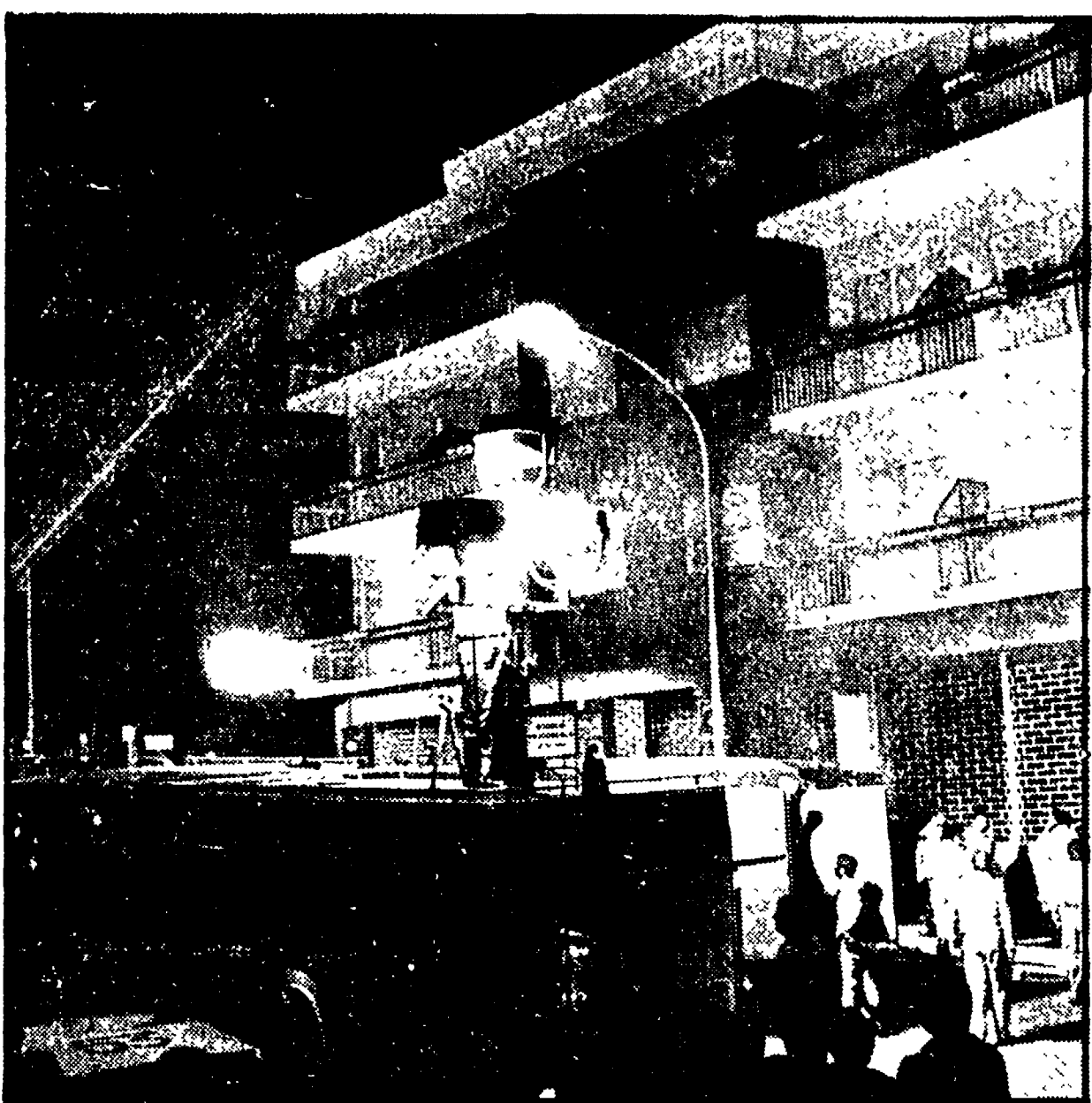
La decisione presa nell'ultima riunione della giunta - Altri provvedimenti per la VI, XVIII e XX circoscrizione - Diventa esecutivo il piano particolareggiato della borgata di Labaro - Saranno assicurate acqua luce e fogne

Tra le decisioni adottate l'altro giorno dalla giunta regionale, nella sua ultima riunione prima della pausa estiva, assume rilievo l'autorizzazione alle quattro varianti al piano regolatore che riguardano la VI, XVIII, XX circoscrizione e il comprensorio del Pineto. Con quest'ultima decisione sul Pineto, la giunta riconosce la necessità che vengano modificate le previsioni del PRG, per salvare integralmente il grande parco, destinandolo a zona N e cioè a verde pubblico. L'approvazione della variante accoglie le richieste che da tempo sono state avanzate dalle forze democratiche intorno al Pineto, per salvarlo dalla speculazione. Si è sviluppata negli ultimi anni la mobilitazione dei cittadini, delle associazioni culturali di difesa dell'ambiente, dei comitati di quartiere che si sono battuti perché

Evacuato per il timore di crolli il primo piano del palazzo di via Cavigliola

Negozi di tessuti in fiamme per oltre due ore a Monte Sacro

Impiegati sessanta vigili del fuoco per domare l'incendio che si è sviluppato poco dopo le 22 - Il focolaio nello scantinato dell'esercizio di abbigliamento - L'allarme è stato dato dal portiere dell'albergo adiacente ai locali devastati dal fuoco - I danni accertati ammontano a decine di milioni



Il negozio di abbigliamento a Monte Sacro andato in fiamme ieri sera

Un grande incendio, scoppiato per cause non ancora precisate, ha distrutto ieri sera un negozio di abbigliamento di via Cavigliola 20, a Monte Sacro. Le fiamme divampate nello scantinato, che funge da deposito, sono ben presto propagate nel reparto abito alle vendite. I vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Pastorelli, hanno dovuto combattere per oltre due ore prima di domare i vari focolai. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle scorte di tessuti, si sono levate altissime. Il fumo è uscito denso dai locali del negozio, annerendo l'intero edificio. L'allarme è stato dato dal portiere di notte dell'Hotel York che si trova a fianco del negozio di vestiti. «Verso le 22», racconta il dipendente dell'albergo Costas Vaccas, di origine greca - ho visto del fumo salire dall'infornata del deposito. «Dato l'allarme sul posto sono ben presto arrivate le prime pattuglie dei vigili del fuoco. Le fiamme, come ho visto, si sono ben presto sviluppate in tutti i locali del deposito e del negozio. La gran quantità di vestiti ammassati nello scantinato e nel reparto vendite non hanno tardato molto ad andare a fuoco e la quasi totalità delle merci è stata distrutta. «Per fortuna», continua il portiere di notte - quando è iniziato l'incendio nell'albergo c'erano pochi clienti, che sono tutti scesi in fretta e furia dalle loro camere impauriti per quanto stava accadendo. Alcune famiglie che abitano nello stabile dove c'è

il negozio sono state costrette a lasciare la propria casa. Ad alcune di esse, ed in particolare alle famiglie che abitano negli appartamenti del piano immediatamente superiore, i vigili del fuoco hanno dovuto cambiare le proprie stanze lasciando vuote quelle più vicine al locale andato in fiamme. E, per ora, solo una misura di precauzione. I vigili dovranno esaminare attentamente il palazzo, per accertare che le strutture non siano state lesionate. Impossibile per il momento dare una valutazione dei danni, si parla comunque di diverse decine di milioni. La difficoltà nel domare le fiamme ha fatto intervenire sul posto ben otto squadre dei vigili del fuoco con circa 60 uomini.

il partito

GRUPPO CAPITOLINO - E' convocato stasera alle 11 in Federazione... GRUPPO PROVINCIALE - E' convocato oggi alle 16,30 in Federazione... COMITATO DIRETTIVO - CITTADINI SAN PAOLO, alle ore 20 (Sanna)... FESTE DE L'UNITA' - LADISPOLI, alle ore 19 dibattito sui problemi della maternità e consultori (Lubbock). CIVITAVECCHIA, alle ore 19 dibattito sul tema "L'occupazione e il lavoro" (Mazzoni). FUMICINO (DARSENIA), alle ore 19 dibattito sul tema "L'occupazione e il lavoro" (Mazzoni).

Si è insediato nei giorni scorsi per iniziativa della giunta regionale

Un comitato per coordinare le mutue

E' un primo passo verso una profonda trasformazione della struttura dell'assistenza nel Lazio - E' composto da rappresentanti di tutte le componenti politiche e sociali che operano nel settore - Tra qualche mese sarà pronto il piano socio-sanitario della Regione - Occorre privilegiare l'aspetto preventivo della medicina - Un nuovo modello organizzativo per i poliambulatori

L'insediamento del comitato di coordinamento della rete di poliambulatori, che si è svolto nei giorni scorsi, ha segnato un primo passo verso una profonda trasformazione della struttura dell'assistenza nel Lazio. Il comitato, formato da rappresentanti di tutte le componenti politiche e sociali che operano nel settore, ha il compito di studiare e realizzare un piano socio-sanitario che preveda un modello organizzativo per i poliambulatori. Tra qualche mese sarà pronto il piano socio-sanitario della Regione. Occorre privilegiare l'aspetto preventivo della medicina. Un nuovo modello organizzativo per i poliambulatori. L'insediamento del comitato di coordinamento della rete di poliambulatori, che si è svolto nei giorni scorsi, ha segnato un primo passo verso una profonda trasformazione della struttura dell'assistenza nel Lazio. Il comitato, formato da rappresentanti di tutte le componenti politiche e sociali che operano nel settore, ha il compito di studiare e realizzare un piano socio-sanitario che preveda un modello organizzativo per i poliambulatori. Tra qualche mese sarà pronto il piano socio-sanitario della Regione. Occorre privilegiare l'aspetto preventivo della medicina. Un nuovo modello organizzativo per i poliambulatori.

Continua a Pomezia l'occupazione del terreno di Frank Coppola

Continuerà fino al 1. settembre l'occupazione del terreno di Frank Coppola che il piano regolatore di Pomezia aveva destinato a verde pubblico fin dal 1959. La decisione è stata presa ieri sera dal Comitato di quartiere di Pomezia Sud nel corso di una riunione in cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti democratici, dei sindacati e del SUNIA (sindacato inquilini). Durante l'incontro è stata denunciata la situazione di profondo disagio degli abitanti di Pomezia costretti a vivere in un'area trasformata dalla speculazione edilizia in città dormitorio. Mancano completamente gli asili nido, gli ospedali, i parchi pubblici. Nel terreno di via Cattelino di Frank Coppola, sono state innalzate negli ultimi tempi delle strutture in cemento. Il "bosco" sarebbe stato richiesto l'immediato sgombero dei suoi terreni su cui il Comitato aveva installato due tende, denominando il complesso "Bravo Dacron" per occupazione di suolo privato.

Remo Marletta

SCONCERTANTE SPIEGAZIONE DELL'ORDINE DI SOPPRESSIONE DA PARTE DEL MINISTERO

La P.I.: «Chiediamo gli sperimentali perché non hanno una sede adeguata»

La motivazione è stata comunicata ieri da uno dei direttori generali del dicastero ai rappresentanti sindacali e dei consigli di istituto delle scuole di via Manin e della Bufalotta «Come mai si sono accorti solo ora di una situazione edilizia comune a decine di licei?»

Vogliamo chiudere i due licei sperimentali perché ci siamo accorti che non hanno una sede adatta: con queste affermazioni i responsabili del ministero della Pubblica Istruzione hanno spiegato la decisione imposta improvvisamente di sopprimere gradualmente gli istituti di via Manin e di via della Colonia Agricola, alla Bufalotta. Funziona non era stata resa nota almeno ufficialmente, alcuna motivazione di natura didattica nelle due scuole in modo adeguato. Certo, le condizioni delle strutture e il materiale a disposizione sono insufficienti. Basta pensare al fatto che lo sperimentale di via Manin è ancora diviso in tre sedi diverse, mentre quello della Bufalotta ne ha conquistato una, solo dopo una dura lotta, in

La Regione ha approvato il piano finanziario

Dalla FILAS un concreto programma per la ripresa nel Lazio

«E' un atto politico di notevole importanza e di positiva influenza sulla realtà economica del Lazio»: così Agostino Bagnato, comunista, presidente della commissione bilancio del consiglio regionale, ha commentato la recente approvazione da parte della Regione del primo programma di interventi economici per il 1976. Il programma della FILAS, la società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo sviluppo di un programma concreto, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale.

Il piano era pronto dal dicembre scorso e, ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, riguarda un "cuneo" di tendenze: «Terreno gli interventi a "pioggia" - dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS - o magari di semplice salvataggio di aziende in crisi. Col piano facciamo riferimento all'industria del settore privato che è alla base dell'intera struttura della nuova giunta regionale. In particolare al settore artigianale e delle piccole e medie imprese e alle zone delimitate dal Piano di Sviluppo Economico. Oltre alle aree attrezzate, sono previsti interventi per favorire il credito, il leasing, la attività di esportazione.

Vediamo in concreto come si articolano le prime proposte operative, approvate recentemente dalla Regione. Perché, infatti, accanto alla delle aree attrezzate, privilegiando l'alto Lazio e le zone "extra-Cassa"? Punti prioritari di intervento sono aree di Cuneo Economico, Civitavecchia e Viterbo. Qui, per facilitare l'accesso al credito a breve termine da parte delle imprese del settore industriale, artigianale, etc. - la finanziaria favorirà la costituzione di consorzi di garanzia-fido, con garanzia pubblica. In caso di partecipazione azionaria di maggioranza, e di 300 milioni, nel caso di partecipazione di minoranza.

«La scelta delle aree prioritarie», spiega Agostino Bagnato - parte dall'esigenza di concentrare le risorse disponibili in zone geograficamente a livello programmatico, fornite di una prima rete di infrastrutture, che siano in grado di intervenire in un'alternativa di sviluppo occupazionale, all'area romana». In questo contesto, la spesa della finanziaria si articola in quattro settori: del Preminente, Tiburtino, e del Sublanceo; mentre in una fase successiva sono previsti interventi nelle zone di Borghese, Orte e Acquapendente.

Intanto, per quanto riguarda il sostegno alle piccole e medie aziende sotto il profilo finanziario, risponde, innanzitutto il primo versamento di 1 miliardo e mezzo per facilitare l'accesso al credito a medio e lungo termine. Si tratta di un fondo speciale, approvato dalla Regione, che consente alla FILAS di favorire singole aziende industriali e artigiane e operative che presentino programmi di riconversione, ristrutturazione, o realizzazione di nuove iniziative. Tale fondo, sarà integrato di 2 miliardi all'anno, per il '77, '78 e '79.

L'ultima proposta di intervento, ma non il meno importante, è l'occupazione di suolo pubblico. È in corso un cantiere, consiste nella promozione di iniziative consortili e associative tra piccole e medie imprese del Lazio. Si tratta di organismi economici da sviluppare per favorire lo sviluppo dell'associazionismo nella regione. L'obiettivo è quello di favorire la nascita di nuove iniziative materiche, prime, la vendita, la difesa dei prodotti regionali, l'assistenza tecnica e la formazione di nuove iniziative. Il sostegno alla costituzione di società cooperative regionali, tra piccole e medie imprese, risponde, innanzitutto, al disegno più ampio di ripresa economica generale per superare - è scritto nel programma FILAS - «il livello di polarizzazione delle unità produttive operanti nella regione»; e, ancora, per allargare le possibilità di espansione dell'economia laziale, rilanciando le attività di esportazione.

«E' anche in questa direzione che ci si deve muovere per risanare l'economia regionale», dice Bagnato, «che deve ricevere un impulso adeguato per rinnovare il proprio apparato tecnologico, garantendo lo sviluppo dell'occupazione, in una generale visione di riequilibrio tra i diversi settori. Il programma della FILAS, adesso, deve tradursi in interventi concreti. Al tempo stesso, è urgente lavorare per definire un serio e proprio piano regionale di sviluppo, nel quale la Regione è chiamata a impegnarsi in prima persona».

du. t.